

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

- Sez. del C.A.I. di MILANO
- " " " " ROMA
- " " " " Saluzzo
- " " " " Asti
- UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
- Gr. Alpin. Flor di Rocca
- Sci C. A. I. - Milano
- G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Flor
di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) VIA PLINIO N. 70

UN SECOLO DI EROICA STORIA ALPINISTICA

Il Cervino ed il Breuil

Quando ancora il piccolo uomo non aveva osato muovere il passo verso il grande monte, ma si era limitato a rimirarlo riverente ed intimorito dall'immane mole, il Colosso troneggiava allora, fiero della sua verginità. Credeva l'uomo alle fole millenarie che volevano la «Gran Becca» asilo di demoni, di maligni spiriti rifugiati nelle caverne di roccia e di ghiaccio, tormentati di continuo sulle creste e sugli apicchi formidabili.

Frane di sassi e valanghe di neve testimoniavano all'uomo il travaglio e la malignità dei folletti della montagna, che preghiere e scongiuri non potevano placare. Forse lo stesso Monte credeva nella sua potenza e nella sua inviolabilità. La formidabile struttura di rocce e di ghiacci, lanciati verso l'alto in tremenda verticalità, bastava a tener lungi da sé i piccoli esseri del piano.

All'uomo questo fiero atteggiamento del monte dovette parere una sfida: sfida tra Materia e Spirito, sublimi creazioni divine. Osò allora l'uomo; ma più che osare volle. Accolse la sfida divenendo indifferente per tutto quanto era fuori dalla sua idealità. Confiando nella sua sete di forze e nella coscienza di sé stesso si innalzò parlando al pianto che tale lo rendeva la sua religione fatta di amore e di mistero. L'amore ed il mistero della grande avventura lo travagliavano e gli rendevano la vita impossibile; sprezzò quindi la stessa sua vita, abbandonò i facili pascoli già calcati da orme umane. Più in alto si iniziava la nuova vita.

E vinse. Tale l'idealità che mosse individui verso la grande avventura, verso la montagna, simbolo di tutti i monti della terra. Individui fuori del comune, individui che ebbero un solo culto per la bellezza dell'ardimento.

Dalla metà del secolo scorso tale idealità è uscita dalla ristretta cerchia dei pochi cultori, allora derisi e trattati come «pazzi». La schiera dei pazzi si è ingrandita. Un uomo, uome tutolare della Conca del Breuil, da poco scomparso, Guido Rey, seppe esternare questo nuovo movimento spirituale e disse: «Io credetti e credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede».

Rievocare la mirabile storia del Cervino equivarrebbe ad analizzare nei singoli elementi tutte le imprese compiute; equivarrebbe rievocare ogni ascensione nei più minuti dettagli, scendendo nello spirito dei pionieri e, seguendo tale spirito attraverso alle fasi evolutive compiute nel cammino dell'Alpinismo, giungere così a quello spirito equilibratissimo e raffinato che rese possibili le vittorie degli ultimi salitori.

Inquadrate conologicamente la superba storia vorrebbe dire tracciare tutta quella epopea marcata di «eroico travaglio», come ben la definì Giussani, che va dalla vittoria del 14 luglio 1865 al 14 luglio 1934. Entrambe segnate col sangue.

Il mondo alpinistico di allora, nella sua limitata cerchia, si inchinava dinanzi alle salme dei compagni di Whimper e delle guide Taugwalder, precipitati sul fianco orientale del vinto colosso: Croz, Hadow, Hudson e Douglas. La Valtournanche e con essa tutto l'Alpinismo valdostano e italiano si inchinarono dinanzi alle tre salme dei figli della Valle che avevano strappato con la vita l'ultima vittoria sulla «Via De Amicis» al «Pic Tyndall»: Crétier, Gasparid, Olliotti.

Allo stesso modo tale periodo gli anni precedenti che servono a formare l'epoca preparatoria della storia del Cervino ci troviamo innanzi ad un periodo storico di alpinismo locale che raggiunge il secolo di vita. Le nobili figure di Carrel, Maquignaz, Sella, Giordano, Gorret, Piacenza, Rey, Bich, Hermann, Schmid non sono che anelli della grande catena dei «puri» della montagna. Essi hanno scritto questa storia.

Molti di questi valorosi erano abbonarsi e procurare abbonati a LO SCARPONE è compiere un atto di fede alpinistica!

scrittori; essi, seppero rievocare le loro gesta sul Cervino non in aridi resoconti di carattere puramente tecnico. La grandiosità delle imprese ed il fascino del Monte li costrinse ad uscire sempre dalla fredda narrazione documentaria. Massimo esponente di questa letteratura del Cervino è Guido Rey; ogni pagina della Sua opera è un inno al Cervino.

Quale altra montagna al mondo ha una simile storia ed una letteratura di così gran mole? Purtroppo non tutti sono i «puri» della montagna e non tutti conoscono e sanno rispettare questa storia.

Non tutti sanno che il Breuil è stato il sito ove si maturarono le imprese e si forgiarono gli spiriti dei grandi nella snervante attesa della conquista e nelle ansie delle sue fasi. Non tutti sanno che il Breuil, anche senza gli agi e le comodità apportate dall'alpinista moderno da strade ed alberghi, fu il punto di partenza dal quale ebbero inizio le più brillanti imprese, anche sul versante svizzero. Esso fu la trincea donde gli alpinisti partirono per la battaglia e dove tornarono talvolta insanguinati, talvolta sfigurati cadaveri.

Il voler staccare il Breuil dalla storia del Cervino è impossibile ed assurdo. Un passato così grande per l'Alpinismo nazionale e mondiale non può essere cancellato. A meno che non si scavali tutta la storia della grande montagna e si consideri il Cervino un ammasso di pietra e ghiaccio. Intanto il tricolore che sventola sulla cima della Cordigliera delle Ande è stato recato laggiù, or sono pochi mesi, dalle guide del Cervino.

Ove prima giungeva il solo sentiero ora si snoda la strada; sugli erti fianchi della Conca si snodano le funi metalliche sulle quali tro poco scorrono i carrelli delle funivie, zeppi di esuberante gioventù. La metamorfosi tecnica avanza a grandi passi e non si credebbe che il vero alpinista disdegni la logica affermazione meccanica che sa spingersi sempre più in alto in luoghi ove tempo addietro pareva impossibile una tale realizzazione.

Ciò che si allontana dalla realizzazione desiderata e voluta da chi venera l'eroico passato alpinistico della località è la metamorfosi spirituale che tende ad abbinarsi ingiustificatamente alla evoluzione tecnica.

Il voler attrarre nella stupenda conca il maggior numero di individui, siano essi alpinisti o sciatori o semplicemente turisti ha un'importanza capitale per gli abitanti della Valtournanche e soprattutto per quelle imprese alberghiere ed industriali che traggono da tale movimento turistico-alpinistico il loro massimo guadagno. Stona, invece, il voler usare dei più disparati elementi di «richiamo» per attrarre lassù questa gente.

Il Breuil, legato alla storia del suo Cervino, non ha bisogno di essere conosciuto a mezzo di elementi toponomastici e similari creati per la roboanza della propaganda o per la fonetica reclamistica più o meno discutibile. Il Breuil è Breuil per la sua storia, per la sua tradizione per i suoi morti, sempre presenti, per i magnifici figli della Valtournanche. Questo è il Breuil che tutto il mondo alpinistico conosce e venera.

Esula da queste brevi considerazioni il motivo campanilistico o l'elemento polemico. Per chi non lo sappia il nome «Breuil» significa «prato paludoso». La sua origine etimologica è celtica e perciò autoctona come lo sono moltissimi toponimi della Valle e di tutto il bacino del Po.

Si tratta di una pura questione di rispetto, rispetto al grande passato alpinistico nazionale, alla valdostanità ed alla sua millenaria Sabauda tradizione.

Guido Perolino

Il rifugio Rey distrutto da una valanga

re nel 1927 ed intestare al grande e compianto Guido Rey, sorgeva a 2257 metri d'altezza, in una località che sembrava immune dal pericolo di valanghe. Pare che il caseggiato sia stato travolto da un enorme slittamento prodottosi nella massa nevosa che circondava il rifugio, mentre altri sostengono che sia stato preso in una gigantesca tromba d'aria che l'ha diavvelato dalla sua base e sgretolato, spargendone i rottami un po' dappertutto all'intorno. Del «Rey» non rimane infatti che qualche rudere dei muri maestri e questi rotti, scoperti più sotto, fra la

rappresenta per la Società un danno non lieve, hanno deliberato, su proposta del presidente Gino Ginesio, di provvedere alla immediata ricostruzione del rifugio distrutto nella stessa località, conservando il nome di Guido Rey.

Frattanto è stata costituita una apposita Commissione che, dopo un sopralluogo al Vallone di Sea, redigerà un verbale sulle cause della distruzione.

Notizie come queste fanno sempre dispiacere agli alpinisti, anche a coloro che non sono direttamente interessati. In questo caso non



Come era il rifugio Guido Rey, ora distrutto

neve che tuttora ricopre la località.

Il rifugio del vallone di Sea era una delle più belle costruzioni che adornano le nostre montagne e vi si perveniva in quattro ore di marcia da Forno Alpi Graie, ed era centro di interessanti ascensioni al Gruppo dell'Uja di Mondrone, alla Ciamparella e alla Punta Francesetti.

I soci dell'U.G.E.T., riuniti immediatamente la sera del 26 scorso, numerosissimi, dopo aver preso cognizione della catastrofe, che

possiamo a meno di esprimere il nostro sentimento di solidarietà all'attiva società torinese, nella quale contiamo tanti amici e ci auguriamo che il proposito del Presidente, caldamente appoggiato dalla bologna unanime dei soci dell'U. G. E. T., si traduca ben presto in realtà. Facciamo appello a tutti gli amanti della montagna, ai piemontesi in special modo, perchè concorrano col loro contributo anche modesto alla ricostruzione di un rifugio così importante.

La seguente graduatoria per tale coppa:

1. Giacinto Sertorelli (Sci Azienda Elettrica Municipale di Milano) con punti 393,48.
2. Nicolaucich, Edoardo (Scuola Alpina R. G. di Finanza di Predazzo) con punti 374,25.
3. Paluselli Giovanni dello Sci Veneto.
4. Rossi Federico dell'A. S. Nezzaruri di Milano.

Nella classifica femminile del Trofeo Cervino è stata prima la «Paula» Wiesinger, giunta 17.a assoluta, mentre l'altra forte competitorice, la Gabriella Hansbacher, è giunta 27.a.

Giacinto Sertorelli

il miglior discesista italiano

La qualità che fanno di Giacinto Sertorelli un discesista di classe, sono riflesse ancora una volta nella gara nel Trofeo Cervino, che annualmente vien disputata dai 4000 metri del Breithorn ai duemila del Breuil e che si è svolta il 24 dello scorso maggio.

Giacinto Sertorelli ha vinto con notevole distacco sull'immediato inseguitore, Hans Steger, e si è classificato primo anche per la coppa F.I.S.I., poiché il trofeo Cervino rappresentava l'ultima prova valevole per l'importante assegnazione annuale, che serve appunto a qualificare il miglior discesista nazionale. Abbiamo così

Per l'Alpinismo non c'è nulla e la cosa è naturale dato che l'elenco si riferisce al primo semestre dell'anno XIV, ossia ad una stagione poco propizia. Ci sarebbe sì qualche cosa: Amba Aorak, Amba Aradam, ecc. ma queste sono imprese che verranno registrate in un «elenco» più importante: quello della Storia del nuovo Impero etiopico, protagonisti i meravigliosi Alpini dell'Italia fascista...

S. E. Benni nel 10° Alpini

Per festeggiare l'assegnazione di S. E. Antonio Benni al glorioso Corpo degli Alpini e la sua iscrizione al 10.º Reggimento, la sera del 19 scorso, presso la sede dell'A.N.A. a Roma, ad invito dell'on. Manaresi si sono riuniti intorno al Ministro delle Comunicazioni in un'atmosfera di caldo cameratismo scarpone membri del Governo, senatori e deputati, alpini ed artiglieri alpini. Erano inoltre presenti la rappresentanza dell'Ispettorato delle Truppe alpine, del C.A.I., ecc.



Da destra: Giacinto Sertorelli, Hans Steger e Paola Wiesinger

Una spedizione alpinistica in Etiopia

Siamo venuti a conoscenza che la Sezione di Trieste del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), la quale vanta ottimi elementi di provata esperienza e di indubbio valore sta studiando la possibilità di una spedizione alpinistica in Etiopia, ed anzi dei passi concreti sono già stati avviati in sede competente.

Non possiamo per ora dare maggiori particolari, dovendosi attendere le decisioni delle Autorità superiori, ma vogliamo subito mettere in rilievo l'importanza della cosa, tanto più che col loro proposito, i camerati triestini vengono ad accogliere ed a far proprie le considerazioni da noi esposte lo scorso numero.

L'esplorazione alpinistica dell'Impero abissino deve compiersi al più presto e va incoraggiata ed aiutata al massimo. Speriamo pertanto di poter presto dare ulteriori notizie concrete sull'argomento.

Il Foglio d'Ordini del P.N.F. e gli sciatori

Il Foglio d'Ordini n. 159 del Partito Nazionale Fascista, in data 28 maggio u. s., pubblica, come l'anno scorso, l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo semestre dell'anno XIV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati. Il lungo elenco è preceduto dalla citazione delle parole di Mussolini:

«... Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavalleschi, ardimentosi.

Ricordate che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli, è affidato in quel momento l'onore e il prestigio sportivo della Nazione.

Mussolini»

Dall'elenco stralciamo la parte che si riferisce allo

SC:

- 15 febbraio, Garmisch Partenkirchen: gara olimpionica per pattuglie militari: 1. Italia (cap. Silvestri E., sergente Perenni L., alpini Sertorelli G. e Scilligo S.).
- 19 marzo, Clavière: gara internazionale, discesa obbligata: 1. Pariani F. (G. S. G.U.F. Milano). - 20 marzo, Campo Imperatore: gara intern. discesa: 1. Guarnieri A. (C. S. 18 Roma); combinata discesa, discesa obbl.: 1. Guarnieri A. (C. S. 18 Roma). 5 aprile, Abetone: gara intern. discesa, Coppa Cassa di Risparmio: 1. Sertorelli G. (A. E. M. Milano). - 19 aprile, Canazei: gara intern. discesa della Marmolada: 1. Chierroni V. (Sci Abetone); gara femminile: 1. Frida Clara (C. S. Bolzano). - 26 aprile, Sella Nevea: gara intern. «Discesa del Canin»: 1. Zertanna Leo (C. S. Formazza); gara femminile: 1. Wiesinger Paola (Sci A. Milano).

di altri terzi, i quali, lasciando nel rifugio cose di loro proprietà, ne assumono anche i rischi e pericoli.

Assicurazione contro gli infortuni alpinistici.

Si ricorda che le sezioni hanno l'obbligo di tenere un libro cassa nel quale devono essere annotati i nomi dei soci che pagano la quota annuale del C.A.I. e quella assicurativa obbligatoria o facoltativa. A fianco di ciascuna nome deve risultare la data del pagamento. La Cassa Interna di Presidenza del C.O.N.I. comunica che, procedendo a verifiche presso le sezioni, in caso di infortunio, non considererà assicurato quel socio per il quale non esiste la prova di pagamento di cui sopra, oltre all'esistenza dei bolli sulla tessera».

Le Sezioni del C.A.I. ed i rapporti con le superiori gerarchie

Con Foglio disposizioni n. 46 del 18 maggio, il Presidente generale del C.A.I., on. Manaresi, ha disposto quanto segue circa i rapporti delle dipendenti Sezioni con le superiori gerarchie:

«Ripetutamente ho vietato alle sezioni di tenere rapporti diretti, per qualsiasi motivo inerente all'attività sezionale, con le superiori gerarchie centrali: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Direttorio del P.N.F., C.O.N.I., ecc.

Quanto sopra, oltre che per ovvie ragioni di disciplina e di coordinamento di tutta l'attività del C.A.I., anche per obbedire a precise disposizioni del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, dal quale il C.A.I. dipende disciplinatamente.

Mentre ho pregato i Ministri con i quali il C.A.I. ha continui rapporti per legge o per diretta ingerenza, di respingere le pratiche che possano loro pervenire da parte delle sezioni del C.A.I., invito nuovamente i Presidenti di sezione — i quali me ne rispondano personalmente — a trasmettere alla Sede Centrale tutte le pratiche che devono essere trattate con gli organismi superiori predetti».

L'Everest è sempre imprevedibile

La spedizione inglese all'Everest, condotta da H. Rutledge, è stata ancora attardata da nuove difficoltà. Dopo essere stata costretta a ritirarsi dal campo numero 4 al campo numero 3, in seguito ad una violenta nevicata, essa ha dovuto abbandonare del tutto il colle nord, scendendo fino al primo campo, che si trova a circa 5500 metri d'altezza. Questo avveniva intorno al 22 maggio.

Successive notizie da Londra, in data 30 maggio, avvertivano che la spedizione, dopo un altro tentativo, era stata forzata ancora una volta dal monson a rientrare al campo di partenza. Forti tempeste di neve hanno reso la scalata della cima impossibile per il momento. Gli scalatori non hanno tuttavia abbandonato l'impresa.

NOTE GIURIDICHE

I rifugi alpini sono esenti dall'obbligo di tenere il registro forestieri

Una recente sentenza del Pretore di Silandro ha affermato che, a termini di legge, i rifugi alpini sono esentati dall'obbligo della tenuta del registro dei forestieri, prescritto per gli alberghi e dalla conseguente denuncia giornaliera, alle pubbliche autorità, delle persone alloggiate.

Data l'importanza dell'argomento, che riguarda da vicino Sezioni del C.A.I., società alpinistiche, ecc., riteniamo opportuno riportare per intero il testo della sentenza stessa.

Con verbale del 16 agosto 1935 i carabinieri di Prato allo Stadio denunziavano al custode del rifugio Livrio, Aurelio Zappa, per contravvenzione all'art. 109 T.U.L.P.S. per non aver comunicato giornalmente alle locali autorità di P. S. la partenza e il luogo di destinazione delle persone alloggiategli nel rifugio stesso, gestito dal Zappa, e per non aver tenuto al corrente il registro dei forestieri. Con successivo decreto di condanna penale del Pretore di Silandro in data 10 ottobre 1935, veniva al Zappa stesso inflitta la pena di L. 100 di ammenda. Avverso tale decreto veniva proposta opposizione.

Portata la causa al dibattito orale, il pervenuto si presentava innocente, assumendo, che, in dipendenza di un circolare del Ministero degli Interni del 9 agosto 1924, i rifugi alpini erano stati esentati dagli obblighi e dalle formalità richieste dalle leggi di P. S.; ciò in quanto veniva escluso potessero i medesimi considerarsi esercizi pubblici. Pertanto egli aveva legittimamente agito, omettendo di tenere il registro dei forestieri e di comunicare giornalmente alle Autorità di P. S. i nominativi delle persone alloggiategli nel rifugio di cui egli era custode.

Il P. M. concludeva per la condanna dell'imputato al minimo della pena. La difesa, chiedeva, in tesi, la assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato, in ipotesi, l'assoluzione per insufficienza di prova.

degli Interni, in data 9 Agosto 1924, che li modificò dell'allora vigente testo unico delle leggi di P. S. (art. 50), esonerò i rifugi alpini dagli obblighi particolarmente stabiliti a carico dei pubblici esercizi; ciò in quanto espressamente chiarisce che i rifugi, come semplici luoghi di sosta e ricovero, non sono per gli escursionisti in alta montagna non presentano le caratteristiche comuni di esercizio pubblico, sì che, per tale motivo, non è ad essi applicabile la disciplina di polizia attinente ai pubblici esercizi. Tale circolare ministeriale deve ritenersi oggi efficace anche nei confronti dell'attuale testo unico delle leggi di P. S., sussistendo sempre le particolari condizioni di fatto che ne suggeriscono la pronuncia.

Invero il vigente testo unico delle leggi di P. S. nulla ha innovato alla definizione giuridica amministrativa dei locali considerati pubblici esercizi.

Si evince, infatti, dalla chiara disposizione dell'art. 109 del T. U. dell'epoca, che il fatto di essere al più scrupolosamente praticata osservanza degli obblighi di polizia imposti all'art. 109 del più volte citato T. U. Non v'ha dubbio che, sulla base delle considerazioni sopra esposte, va fatto luogo all'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Per conseguenza lo Zappa Aurelio veniva assolto dal reato ascrittogli perché il fatto non costituisce reato.

Un albergo sulla vetta dell'Elbruz

I giornali di Mosca annunciano che sull'Elbruz sarà costruito un albergo, come è il più alto d'Europa, perché questa vetta del Caucaso è alta 5632 metri.

Per assicurare alla costruzione il massimo di solidità, gli verrà data una forma aerodinamica che ricorderà le linee di un dirigibile. Le parti scattate del edificio saranno raccolte ai piedi dell'Elbruz, nel villaggio di Terskol, e da lì trasportate a dorso di mulo.

L'albergo, di 2 piani, avrà cinquanta camere e potrà ospitare duecento persone. La sua costruzione, che costerà circa tre milioni di rubli, sarà compiuta nel l'epoca delle ascensioni nel 1937.

Commemorazione di Guido Rey

Nel salone dell'Y.M.C.A. di Torino il prof. Giuseppe Lampugnani ha commemorato sero fra Guido Rey, davanti a numeroso pubblico, fra cui erano i dirigenti della Sezione torinese del C.A.I. ed i più noti alpinisti. L'oratore ha illustrato le più importanti ascensioni di Guido Rey, rievocandone l'importanza in quel periodo di audaci esplorazioni alpine. Il prof. Lampugnani ha quindi esaltato le nobilissime idealità a cui Guido Rey ispirò le sue opere letterarie e tutta la sua attività di uomo di cultura di alpinista, di scrittore, votando la «esistenza al culto della montagna».

Poetica usanza alpestre in Valsesia

Un originale rito palpante di fraternità poesia è stato celebrato il 21 scorso a Rimella, nell'Alta Valsesia, con l'intervento di una lieta folla di valligiani in costume.

Alla presenza delle autorità locali e del clero, si è svolta una solenne cerimonia di benedizione, nella quale, dopo la lettura di un preloso ha benedetto centinaia di pagnotte, del peso di oltre mezzo chilo ciascuna. Il pane, acquistato dal Comune secondo la secolare usanza del paese, è stato distribuito agli abitanti del vicino comune di Fobello.

Le saporite pagnotte benedette dal sacerdote sono state ricambiate ieri, in occasione della festa di Pentecoste, dalla popolazione di Fobello.

La neve

L'ondata di freddo abbattutasi in questi ultimi tempi nella zona prealpina ed alpina è stata causa di altre precipitazioni nevose, che si sono verificate con particolare intensità il 22 maggio in tutta la zona dell'Alta Valsesia. Anche la vetta della Res, dominante Varallo, è apparsa imbiancata.

Notizie consimili si sono avute anche da altri settori della catena alpina, ove, sopra i 2000-2500 si trova buona neve sciabile in parecchie località. (Stelvio, alta Val Formazza, val Venosta, ecc.) Al rifugio Città di Busto al Gensland (m. 2480) il 27 scorso si misuravano ancora cm. 280 di neve gelata.

Dassi e valichi aperti

Il Passo del Sempione è stato aperto al traffico automobilistico fin dal 26 scorso ed è perciò transitabile senza catene.

Il 25 scorso sono terminati i lavori per lo sgombero della strada del Moncenisio, cosicché è stato riatravato su quel valico il passaggio per gli autoveicoli diretti in Francia.

Sci Lamborghini

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Escursione al Monte Legnone (m. 2610)

13-14 Giugno I COMITIVA II COMITIVA III COMITIVA Sabato 13 giugno Part. da Milano (ferr.) ore 14,45 Arr. a Dervio e part. a piedi 16,40 Arr. al Roccolo Loria (m. 1463) 20,30 Pranzo e pernottamento.

Domenica 14 giugno Part. dal Roccolo ore 4,30 Arr. in vetta al Legnone (m. 2610) 9,30 Part. dalla vetta 10,30 Ritorno al Roccolo 12,30

Colazione di ravioli ore 12,30

Part. dal Roccolo ore 16,30 Arr. a Dervio 19,30 Part. da Dervio (ferr.) 19,35 21,23 Arr. a Milano 22,08 23,30

Quota d'iscrizione L. 32, comprendente: pranzo, alloggio, colazione, vino e servizio. Chiusura delle iscrizioni: Mercoledì 10 giugno.

Il versamento delle quote dev'essere fatto all'atto dell'iscrizione. Il biglietto ferroviario (III classe L. 18,40) dovrà essere acquistato singolarmente. Alle ore 10,30 della domenica verrà celebrata la S. Messa alla Cappella di S. Sordio sul Legnone.

Posti di studi al Col d'Olen

I soci del C.A.I. che desiderano fruire dei due posti di studio a disposizione l'uno della Sede Centrale del Comitato Scientifico del C.A.I. l'altro a disposizione della Sezione di Milano del C.A.I. presso i laboratori «A. Mosso» al Colle d'Olen (M.te Rosa), sono invitati a inoltrare domanda al Comitato Scientifico del C.A.I. (Via Silvio Pellico 6, Milano) entro il 25 giugno.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. - Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19, dalle 15 alle 17 e dalle 21 alle 23,30. La sala della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23,30. La sera del sabato, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

La IV gara staffette del S. Giacomo

La gara dello Sci C.A.I. Gallarate che porta il nome del Passo S. Giacomo in Val Formazza, si svolgerà quest'anno a Cervinia (Breuil) o nelle immediate vicinanze. E' la prima manifestazione scistica che una Società lombarda organizza nella magnifica conca del Cervino.

28-29 GIUGNO

Escursione in Alto Adige nella zona del Rifugio Giovanni Porro, m. 2420 (Alpi Aurine)

Il programma dettagliato sarà esposto in sede e pubblicato nel prossimo numero.

Per dare modo a tutti i soci di prendere parte alle manifestazioni patriottiche in occasione della visita dell'amato Sovrano LA GIORNATA DEL C. A. I. SULLA GRIGNA MERIDIONALE E LA CELEBRAZIONE DEL VENTICINQUENNESIMO DEL RIFUGIO CARLO PORTA che erano fissate per Domenica 31 maggio, sono rimandate a...

DOMENICA 7 GIUGNO Gruppi in partenza da Milano sabato nel pomeriggio e domenica mattina. - Iscrizioni in segreteria.

La stagione invernale scistica, che ormai volge alla fine, mi permette di riassumere, se anche in grandi linee, un bilancio sulla efficienza turistica invernale della Valle Martello e del nostro rifugio «Dux». Dico subito che possiamo essere lieti del risultato ottenuto colla propaganda fatta, sia da noi, che all'estero.

Il rifugio Dux

La stagione invernale scistica, che ormai volge alla fine, mi permette di riassumere, se anche in grandi linee, un bilancio sulla efficienza turistica invernale della Valle Martello e del nostro rifugio «Dux». Dico subito che possiamo essere lieti del risultato ottenuto colla propaganda fatta, sia da noi, che all'estero.

partenza, chiedere alla segreteria le credenziali, necessarie, presentando la speciale tessera, per ottenere la riduzione indicando: data e stazione di partenza e stazione di arrivo; e stazione della quale ha inizio il viaggio di ritorno. c) La partenza può avvenire nei cinque giorni precedenti la data indicata sulla credenziale per la manifestazione, ma dopo tale data.

La scuola di alpinismo è sci "Monte Bianco"

Col patrocinio delle Sezioni di Milano e Torino del C.A.I. e dello Sci C.A.I. Milano si svolgerà dal 14 giugno al 26 luglio p. v. al rifugio Torino (m. 3365) la scuola di alpinismo e sci d'alta montagna «Monte Bianco», sotto la direzione tecnica locale della guida Ottone Bron.

Escursionisti milanesi e lombardi la FUNIVIA DI VALCAVA

vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro di magnifiche escursioni prealpine

3° Attendamento Nazionale del C. A. I. organizzato dalla Sezione di Milano del C. A. I. È uscito il programma dettagliato dell'attendamento che avrà luogo nella zona del Sassolungo (Val Gardena) dal 26 luglio al 30 agosto - Richiedere programma in Sede

MONOGRAFIA N. 117 (alpinistica) Pizzo Varrone (metri 2382)

E' una slanciata, elegantissima punta rocciosa a settentrione del Pizzo dei Tre Signori, sulla costiera che separa nelle Orbie la Val del Bitto di Gerola dalla Val Varrone. Si unisce a sud con una sottile cresta a un'antica erosa chiamata Varrone delle Vacche; precipita a oriente con pareti verginose sul Lago d'Inferno; a occidente scende sulla Tempesta; a settentrione è inclinata dai 45 ai 50° e forma un'unica e grande piodessa.

Località e modo d'approccio. - Da Milano a Lecco con le FF. SS., indi con l'autocorriera a Inrobio. Costo del viaggio. - Biglietto Milano-Inrobio (comprendente la corriera), individuale festivo L. 18 c., collettivo (5 persone) L. 15 c.

SOCI, PAGATE LA QUOTA DELL'ANNO XIV

Ricordatevi che per fruire dei vantaggi che offre la associazione del Club Alpino (riduzione nei rifugi, ribassi ferroviari, assicurazione, ecc) è necessario aver versato la quota dell'anno XIV. Prima di partire per le gite, mettetevi in regola.

QUOTE SOCIALI ORDINARI L. 55 STUDENTI L. 22 POPOLARI L. 38 AGGREGATI L. 21

Nella quota dei soci ordinari, popolari e studenti è già compreso l'importo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in montagna. I soci vitalizi ed aggregati possono assicurarsi versando L. 5,- alla sede sociale.

La quota del socio ordinario, popolare e studente è già compreso l'importo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in montagna. I soci vitalizi ed aggregati possono assicurarsi versando L. 5,- alla sede sociale.



FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA CARDINI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI N. 3 TELEFONO N. 31-963



Specialità lavori in LEICA-CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Table with columns: Sviluppo e stampa, Ingrandimenti. Rows: Formato delle negative, Svil. delle negat., Stampa, Ingrandimenti.

UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

XII Campeggio Uget

Gruppo del Monte Bianco
Val Veni (m. 1700)
2 Agosto - 30 Agosto
in 4 turni settimanali
QUOTE: 1. turno L. 115 - 2. turno L. 230 - 3. turno L. 330 - 4. turno L. 440

Pensione completa - Pernottamento in tenda od accantonamento; su lettino, materasso in lana, coperte lana - Partecipazione alle gite sociali - Trasporto gratuito del bagaglio da Courmayeur al Campeggio e viceversa - Riduzione viaggio del 50 per cento da tutte le stazioni.

Il nostro campeggio
E' con viva soddisfazione che mentre la Commissione Campeggio e in piena attivita per dare ai campeggiatori sempre maggiori comodita, le richieste di informazioni e le iscrizioni vanno di giorno in giorno aumentando...

Gruppo Alpino "FIOR DI ROCCIA"
Milano - Via Torino, 51

Il nostro accantonamento a Pian Veni
Eccoci un'ottava edizione del nostro accantonamento sociale. Dopo il servizio, il monte Bianco...

Il programma completo vera spedito a tutti i nostri soci come raspatura pure sulle colonne de "Lo Scarfone". Tutti coloro che intendano che detto programma sia inviato a conoscenti ed amici possono fornire l'indirizzo alla nostra segreteria e verra provveduto in merito.

III Gita Sociale. - Sabato 13 e Domenica 14 giugno: Monte Orsiera (m. 2880).

Ritrovo sabato 13 giugno alla Stazione P. Nuova, ore 18.30. Partenza ore 18.50. Arrivo a Bussoleno e proseguimento per il Pian Cervetto ed il Rifugio del Pian del Roc. Arrivo ore 11. Pernottamento.

Partenza da Bussoleno ore 19.45. Arrivo a Torino ore 20.45. Quota viaggio e pernottamento, lire 12.

Calendario gite:
14-15 giugno - Monte Orsiera (m. 2880), Val Susa,
27-28-29 giugno - Gran Paradiso (m. 3661), Valle d'Aosta.

11-12 luglio - Rocca Bissort (m. 3036), Valle Stretta.
23-24 luglio - Gita di Ciamparella (m. 3672), Vallone di Sea, Val Grande.

Agosto XII Campeggio - Gruppo del M. Bianco.
13-14 settembre - Punta Aguiar (m. 2791), Valle dei Carbonieri, Val Poce.
26-27 settembre - Rocche dei Cammelli (m. 2728), Valle Stretta.

11 ottobre - Monte Piu (m. 2350), Val d'Ale.
18 ottobre - Cardata ugetina in jocularita da destinarsi.

Fatti manifestazioni saranno alternate con gite escursionistiche e turistiche per le quali i soci riceveranno comunicazione.

UGETINI IN A. O.
Facendo seguito agli elenchi già pubblicati diamo altri indirizzi dei soci in A. O.

Sotto Ten. Renato Tamietti: 7. Regg. Fant. - 2. Battaglione - 8. Compagnia Divisione Gaviniana A. O.

Caporale Maggiore Umberto Chiesa - Gruppo Sisa - 40ma Batteria - Divisione Sabauda - ERITREA
Caporale Maggiore Guido Jouve e Travese Mario - 5a Divisione Alpina - Pusterla - Posta Militare 20 - ERITREA

Soldato Forlano Giuseppe - 7. Alpini Battaglione Eritree - 84 Compagnia - Posta Militare 20 - ERITREA A. O.

Necrologio
Il giorno 24 corr. decedeva la Signora Amico Vittoria Ved Bergognani, mamma della nostra socia Signora Paola Vavassori e suocera del nostro socio Sig. Luigi Vavassori.

La vita nelle nostre Sezioni
VALLESUSA
Gita a Rio Secco - Pian Cervetto. - Anche quest'anno la nostra Sezione organizza per domenica 14 giugno la gita familiare alla fontana "Ugets" di Rio Secco.

Il programma della manifestazione, che avra un carattere veramente eccezionale, sara seguente:
Ore 10 - Messa alla Cappella di Pian Cervetto.

Ore 11,30 Ritrovo dei partecipanti alla Fontana di Rio Secco - Concerto musicale.
Ore 12 - Pranzo al sacco.
Ore 14 - Inizio dei divertimenti - giuochi - sorprese.

Numerosi e originalissimi doni saranno sorteggiati. Servizio di buffet (vino, caffè e bibite) a prezzi agevolissimi.

Ugetini della Sede e Sezioni: Tutti a Rio Secco il 14 giugno!

Facilitazioni sui viaggi in Val di Lanzo
In seguito a diretto interessamento dei dirigenti della Sezione torinese del C. A. I. la Direzione di Courmayeur - Torino-Val di Lanzo ha concesso a tutti i soci della stessa, nonché a quelli che si trovano in corso dell'anno XIV, la riduzione del 15 per cento della riduzione del 15 per cento (da prorogarsi eventualmente...

Albergo Nazionale, cena e pernottamento.
Giorno 29: Sveglia - Partenza e arrivo al Passo dello Stelvio vedi giorno 28; ore 9 inizio Staffetta Internazionale; ore 16 Convegno al Passo e partenza per Milano; ore 22 arrivo a Milano Sede Sociale.

Gr. Sciati. "Penna Nera",
V.le Regina Elena Caffè Centrale

Notizie A. O. - Il socio Nino Frigero combattente in A. O. nella IIIa Divisione CC. NN. XXI Aprile, è stato promosso 1.º Capo Squadra. La notizia della promozione non ci ha sorpresi, ben conoscendo le non comuni doti militari e fasciste del nostro ottimo camerata.

Passo dello Stelvio, 27, 28, 29 giugno, programma:
Giorno 27: ore 14 convegno in Sede; ore 14,30 partenza in autobus; ore 19,30 arrivo a Bormio, Albergo Nazionale, cena e pernottamento.

Giorno 28: ore 5,30 sveglia; ore 6,15 partenza in autobus; ore 8,30 arrivo al Passo dello Stelvio, m. 2734; ore 17,30 convegno al Passo e partenza per Bormio; ore 19 arrivo a Bormio.

Saluti dai soci. - Da Bormio il sig. Payer Ambrogio.

La scuola di roccia in Grignetta. - Rianimata da una domenica, a cura della nostra Sezione, dal 30 maggio a oggi, si svolgeva la scuola di roccia in Grignetta. La scuola di roccia in Grignetta, a cura della nostra Sezione, dal 30 maggio a oggi, si svolgeva la scuola di roccia in Grignetta.

Prime informazioni. - Per partecipare all'accantonamento è necessario essere soci del "Fior di Rocca" e averne conosciuti i pagamenti. Sono però invitati anche i parenti e gli amici degli soci purché presentati ed in regola con la tessera dell'O.N.D. dell'anno XIV.

Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti, cioè sino al 25 corrente o comunque non oltre il giovedì precedente di ogni turno.

Ammissa l'iscrizione a più turni settimanali.
L'accantonamento è suddiviso in cinque turni:

1. turno: dal 26 luglio al 2 agosto - 2. turno: dal 2 agosto al 9 - 3. turno: dal 9 al 16 agosto - 4. turno: dal 16 al 23 agosto - 5. turno: dal 23 al 30 agosto.

La quota per turno è di L. 140 per i soci; L. 160 per i famigliari e da diritto.

1) al pernottamento in casa, in lettino, coperte di lana e giaculi; 2) al vitto per sette giorni completi, consistente: al mattino: caffè-latte e pane; a mezzogiorno ed alla sera: minestra o asciutta, piatto di carne con contorno vari, formaggio o frutta, due volte la settimana l'antipasto, 1 volta il dolce.

3) al trasporto dei bagagli da Courmayeur a Pian Veni;
4) alla partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'Accantonamento.

Viaggio. - Se non si potrà organizzare un regolare servizio di trasporto...

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.
11-12 luglio - Monte Disgrazia (m. 3678), Val Masino.
19 luglio - Monte Mars (m. 2600).

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Albergo Nazionale, cena e pernottamento.
Giorno 29: Sveglia - Partenza e arrivo al Passo dello Stelvio vedi giorno 28; ore 9 inizio Staffetta Internazionale; ore 16 Convegno al Passo e partenza per Milano; ore 22 arrivo a Milano Sede Sociale.

Quota L. 60 (nella quota esposta la Società ha concorso in ragione del 10 per cento), non soci L. 72 comprende: Viaggio in Autobus Milano-Stelvio-Bormio-Stelvio-Milano e pernottamento dei giorni 28-29 presso l'Albergo Nazionale.

Iscrizioni. - Si ricevono presso la Sede accompagnata dalla quota, nelle sere di martedì, giovedì, venerdì dalle 21 alle 23 e si chiuderanno il giorno 19 giugno (disponibili 30 posti).

Vetoviamontaggio: cene dei giorni 27-28 presso l'albergo Nazionale L. 9 cadauna (vino escluso) prima colazione dei giorni 28-29 L. 3 cadauna, da prenotarsi all'atto dell'iscrizione, oppure consumazione dei pasti al sacco.

Equipaggiamento: sciistico estivo, occhiali da neve.
Direttore di Gita: Luigi Volontè.

Nozza. - Annunciamo con piacere le nozze della gentile socia Signorina Enrica Tommasi col Sig. Marino Vialardi. Il Consiglio Direttivo ed i soci tutti porgono ai novelli sposi vivissimi auguri.

Quote sociali. - Invitiamo i soci in arretrato coi pagamenti a voler provvedere a mettersi in regola entro il 15 cor.

Saluti dai soci. - Da Bormio il sig. Payer Ambrogio.

La scuola di roccia in Grignetta. - Rianimata da una domenica, a cura della nostra Sezione, dal 30 maggio a oggi, si svolgeva la scuola di roccia in Grignetta.

Prime informazioni. - Per partecipare all'accantonamento è necessario essere soci del "Fior di Rocca" e averne conosciuti i pagamenti. Sono però invitati anche i parenti e gli amici degli soci purché presentati ed in regola con la tessera dell'O.N.D. dell'anno XIV.

Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti, cioè sino al 25 corrente o comunque non oltre il giovedì precedente di ogni turno.

Ammissa l'iscrizione a più turni settimanali.
L'accantonamento è suddiviso in cinque turni:

1. turno: dal 26 luglio al 2 agosto - 2. turno: dal 2 agosto al 9 - 3. turno: dal 9 al 16 agosto - 4. turno: dal 16 al 23 agosto - 5. turno: dal 23 al 30 agosto.

La quota per turno è di L. 140 per i soci; L. 160 per i famigliari e da diritto.

1) al pernottamento in casa, in lettino, coperte di lana e giaculi; 2) al vitto per sette giorni completi, consistente: al mattino: caffè-latte e pane; a mezzogiorno ed alla sera: minestra o asciutta, piatto di carne con contorno vari, formaggio o frutta, due volte la settimana l'antipasto, 1 volta il dolce.

3) al trasporto dei bagagli da Courmayeur a Pian Veni;
4) alla partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'Accantonamento.

Viaggio. - Se non si potrà organizzare un regolare servizio di trasporto...

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

Calendario delle manifestazioni sociali in Grignetta (m. 1400):
27-28-29 giugno - Stelvio, con gli sci. 5 luglio - Monte Alben (m. 2019), Prealpi Orobriche.

(Cresta dei Carisèi), Alpi Biellesi.
26 luglio, 30 agosto - Accantonamento sociale a Pian Veni (Gruppo Monte Bianco).

12-13 settembre - Punta Rasica (m. 3207), Val Masino (Commemorazione dei Caduti della montagna).

20 settembre - Cielo-alpina a Selvino (Val-Seriana).

26-27 settembre - Pizzo Badile Camuno (m. 2435), Val Camonica.

10-11 ottobre - Traversata alta delle Grigne (Vallesina).

24-25 ottobre - Gita dei Campelli (m. 2170), Vallesina.

Ritrovo serale. - In questi giorni, in via sperimentale, è stato riaperto il bar sociale e affidato a personale specializzato.

Così pure sono stati fatti diversi abbonamenti a riviste e giornali e sono stati acquistati parecchi libri di montagna per arricchirne la biblioteca. Anche il tempio da favola, è stato rimesso nuovo. Il biglietto sarà sostituito da un altro migliore, il pianoforte sarà fatto accordare, la radio-grammofono è già stata rimessa in funzione... Tutto, come si vede, nel preciso intento di far vivere la frequenza dei nostri soci alla sede.

Essa è aperta tutte le sere, ad eccezione della domenica, dalle ore 21 alle ore 23.30. Un regolare servizio di Consiere di Turno ne sorveglierà l'andamento.

Festa danzante alla Canottieri Olona. - La sezione Canottieri organizza per la sera del 13 corrente una festa danzante, dalle 21 alle ore 2, nel giardino della Canottieri Olona, connessi con larga ospitalità.

I soci che intendono invitare amici e conoscenti possono dare l'indirizzo in Segreteria, la quale provvederà all'invio dei biglietti d'invito. Contiamo sulla partecipazione e sulla propaganda dei soci.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDA

La sera del 27 scorso, nella sede del Dopolavoro provinciale di Milano, alla presenza del Federale, che ha detto vibranti parole sull'argomento, si è proceduto alla distribuzione dei premi per la "Giornata della Neve", così assegnati: primo premio, quello del Duca, al Dopolavoro Magneti Marelli; premio della Direzione generale dell'O.N.D. a quello dell'Alfa Romeo; premio del direttore generale dell'O.N.D. al Dopolavoro Motomeccanica; quello del Presidente della provincia al Dopolavoro Tecnomasio Italiano, quello dell'Ufficio Stampa federale al Dopolavoro Banca Commerciale Italiana.

Quattro coppe sono state assegnate ai quattro Dopolavoro fuori concorso: quello dei Dipendenti comunali, dell'Azienda tramviaria, dell'Azienda Iri, e dell'Azienda Elettrica Municipale.

Nei Gruppi riuniti si ha la seguente graduatoria: 1. Tonati; 2. Corridoni; 3. Sclera; 4. Mussolini; 5. Pili. Un premio speciale è stato assegnato al carro dei Mutuali.

L'accantonamento che il "Gruppo Amici della montagna" di Milano effettuerà nel prossimo agosto, sarà posto sopra Courmayeur e precisamente ai Casolari di P. Fere; esso si svolgerà a 12 turni settimanali.

La quota di partecipazione è fissata in L. 125 per i soci ed in L. 155 per gli aderenti, per turno, essa dà diritto alla pensione completa ed a due gite collettive organizzate dalla Direzione dell'accantonamento.

Le iscrizioni e i pagamenti in proprio potranno essere richiesti alla Segreteria del G.A.M. (corso Ticinese, 22) nelle sere di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Il campionato lecchese di marcia in montagna a pattuglie avrà luogo il 7 corrente sul percorso: Palazzo scolastico, Acquate, Falghera, capannone di Novara, viale F. E. Brial, (colli), guida patinata del C. A. I. Boazzo, Igarbio (ristorante) e per via Mandria, arrivo alla casa campestre A. Casarini sul Montalbano, sosta; indi partenza per Lecco con arrivo al campo sportivo comunale di via Cantarini, traguardo finale. La prova è organizzata dal C. A. I. Dopolavoro di Lecco. Ogni pattuglia sarà composta di 5 uomini, compreso il caposquadra.

La gara è libera a tutti i dopolavoristi residenti a Lecco, appartenenti a sodalità cittadine.

Nelle Sezioni del C. A. I. VARESE

Il programma estivo 1936 reca: 14 giugno, Grignetta (m. 1484), 25-29 giugno, Grignone (m. 2400); 12 luglio, Monte Galbiga (m. 1428) lago di Como; 25-26 luglio, Punta Rasica (m. 3207), Cima di Castello (m. 3393) in Val Masino; 13, 14, 15 agosto: Gervinina; 19-20 settembre: Cima di Saas (m. 3194) in Val Antrona; 4-6 ottobre: partecipazione al 55.º Congresso nazionale del C.A.I. a Genova; 18 ottobre, Monte Morissolo (m. 1230) lago Maggiore.

Le giornate del C.A.I. è stata celebrata con una gita al Monte Nudo (m. 1235).

CREMA
Il Consiglio direttivo di questa Sezione è stato rinnovato ed ha tenuto la sua prima riunione, durante la quale è stato deciso di dar mano ad una fattiva azione di propaganda dell'alpinismo in genere, propagando iniziative, per, in occasione della celebrazione della "Giornata del C.A.I.", che ha avuto per meta il Colle di Santa Maria del Glogio, in Val Trompia (m. 967).

PALERMO
L'attività nel mese di maggio. - Con la partecipazione di 32 squadre di 4 uomini ciascuna, domenica 10 maggio ha avuto luogo l'annuale gara di marcia in montagna - Giro della Rocca - sul percorso: Rocca di Santa Maria di Gestù, Casuzze, Portella Palermo, Valle Fico, Altomonte, Portella Pozzillo, Monreale (km. 30). Classifica: 1. 10 Regg. Bersaglieri; 2. Bersaglieri in congedo; 3. 6º Regg. Fanteria; 4. F. G. C. Bagheria; 5. C. A. I. Palermo; 6. altre 16 squadre in tempo massimo.

La Sezione ha effettuato domenica 17 scorso una interessante gita a Pizzo Trigna (m. 1266) in quel di Trabia. Era largamente rappresentato il sesso gentile.

In occasione della ricorrenza del 24 maggio, il XXVIII Gruppo Legione ha fatto svolgere sul percorso: Bocca di Falco, M. Cuccio, Bocca di Falco, Palermo, (km. 24) una prova di marcia in montagna per pattuglie di 5 militi in completo assetto di marcia. Classifica: 1. 173-va Legione di Caltanissetta; 2. 174-va Legione di Alcamo; 3. 172-va Legione di Caltanissetta, pattuglia B. Seguono altre 12 squadre in tempo massimo.

Giunsi al laghetto che le scariche non erano ancora cessate. Si vedeva distintamente, ancora qualche masso scivolare sul piccolo nevai ai piedi della parete.

Il cacciatore cercava le sue tre pernici bianche... Confesso che fui indignato non poco. Come può esservi della gente tanto incosciente?

Sedei sulle rive del lago e per un po' rododendri e nubi passarono in seconda linea, mentre scrutavo la parete in cerca dei colpevoli di cui ancora udivo i richiami. Ma ad un tratto la nebbia accorse a fasciare le ferite del monte.

Non rimase che immergermi nella mia solitudine lasciando che il cuore si sfogasse. Un velo di nebbia passò sulle acque immote ai miei piedi.

In guardia, amici alpinisti, da certi cacciatori! A proposito della parete Nord del Mongioie leggiamo assieme quanto scrive il Guiglia nella sua bella "Guida invernale ed alpinistica delle Alpi Liguri". Pagina 45: Più ardue invece sono le salite per la parete nord sopra il Lago Rascaira (o Raschera), solcata in basso da due canali, nevosi ancora in giugno, che terminano poco sopra nella parete ripidissima del monte, di roccia poco solida. L'estremità della Cresta N.O. ed il margine nord del versante est si congiungono precisamente al sommo della parete nord e da questo punto...

Le pernici del Mongioie

Amo troppo la montagna per veder di buon occhio i cacciatori... Intendiamoci: sono stato cacciatore anch'io: la prima e l'ultima volta che imbracciai il fucile per scaricarlo contro una innocente passerina non avevo fatto ancora partire il colpo che già ero pentito della mia azione... Ma il colpo partì inesorabilmente facendomi tremare l'arma velle fra le mani. Un po' di fumo mi annebbiò per un attimo la vista, ma feci ancora in tempo per vedere la povera vittima saltar dal rado escoglio più allegra che mai disegursi nel rosato cielo mattinale.

Sospirai mentre restituivo l'arma all'amico. Da quel giorno non seguì più il mio antico compagno d'infanzia nelle sue battute di caccia sulle alture di Genova.

Ma l'andare a caccia è una passione che la vostra, signori alpinisti. Mi rimprovero un giorno un cacciatore mentre il suo cane famelico annusava la sciolina dei miei sci disposti su uno scompartimento di terza classe. «Sarà, difatti sono ben pochi quelli che ammazzano la selvaggina per necessità: o per farne cibo o perché dannosa... Sono molti invece i cacciatori che chiudono la loro giornata con un marzuccino bollito dopo essersi faticati dalla fatica e spesso un occhio della testa... (E) qui faccio punto perché su questo tema - tola la selvaggina - ci sarebbe da dire qualcosa anche sul nostro conto, poveri alpinisti, che sulla montagna non vediamo soltanto delle creature da ammazzare...»

Ed ora veniamo al fatto delle pernici: esso è autentico sebbene non sia una novità. Simili fatti si ripetono per ogni dove.

Eccole tal quale. Il giorno 17 settembre dello scorso anno, nel tardo mattino, mi apprestavo a scendere, tutto solo, dalla vetta del Mongioie quando sentii dei richiami in lontananza dietro di me. Mi fermai ed attesi l'uomo la cui figura si confondeva tra le rocce biancastre della cresta Nord. Non attesi a lungo, che, a grandi passi, destreggiandosi fra un masso e l'altro, un cacciatore mi fu vicino e mi chiese senz'altro se mai avessi visto tre pernici bianche (il numero è esatto) passare da quella parte e dove si sarebbero dirette... «Pernici bianche? Non so, forse da quella parte. Ma dica: come son fatte le pernici bianche? A quella domanda il cacciatore rimase alquanto male ed ognuno proseguì la sua strada: lui in cerca delle tre pernici bianche ed io del sacco lasciato fra le nebbie del sottostante Bocchin dell'Aseo.

Ben presto dimenticai l'incontro. Dal Bocchin rivolsi i miei passi verso il vicino Laghetto Rasdaia che mi attirava con il fascino delle acque immote. La nebbia s'era dilagata senza quasi che ne accorgessi: la visuale era libera da ogni parte, Nubi bianchissime passavano e ripassavano stracciandosi sulle rocce a me soprastanti. Qualche battuffolo scendeva lungo i canoloni mentre qualche altro si frangiava nell'azzurro intenso del cielo e si scioglieva nell'aurora del sole.

Camminavo lentamente assorto nella contemplazione della scena, avvincente dalla rude bellezza di quell'angolo delle Alpi Liguri. Sul breve sentiero e sui piccoli ripiani fra le rocce un ammannito di rododendri ormai sfioriti sorgeva dalla terra le ultime linfe vitali prima del lungo inverno. Le baite larghi sui pianori verdissimi non ospitavano più le sonanti mandre, i greggi lanosi: le chine erano deserte e nessun lieto suono saliva per i valloni.

Camminavo fra i rododendri, dunque, quando fui scosso dal noto rumore d'una scarica di pietre che si abbatteva sulla cupa parete Nord del Mongioie. Non vi feci gran caso: sceneri della montagna... Ma presto un'altra scarica simile alla prima fu seguita dal vocare d'un uomo e da un colpo di fucile. Poi ritornò ancora il silenzio sino a che due uomini si misero a parlare a gran voce lassù, sulle rocce del Mongioie, ed udii perfettamente ripetuti fischi (l'aria era perfettamente tranquilla) atti a richiamare la selvaggina.

Quando tutto tacque nuovamente credei che l'incidente fosse finito. Il silenzio della montagna si fece altissimo.

Ma ecco: il rumore si ripeté ed assunse le proporzioni di una vera valanga di sassi che durò - notate bene - oltre mezz'ora salvo brevissimi pause. Gli echi sopiti della montagna s'erano risvegliati bruscamente.

Giunsi al laghetto che le scariche non erano ancora cessate. Si vedeva distintamente, ancora qualche masso scivolare sul piccolo nevai ai piedi della parete.

Il cacciatore cercava le sue tre pernici